anno 10 - n. 11 - 21 marzo 2019

trebicchieri
IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

PROWEIN
IL BUSINESS PASSA ANCORA DA DÜSSELDORF

PRODUZIONE
Vendemmia italiana meglio delle previsioni: è record con 55 mln di ettolitri

EXPORT
Chi sale e chi scende: la classifica delle regioni. Podio per Veneto, Piemonte e Toscana

PROSECCO
L'Asolo mette un freno alla crescita degli impianti. Il Consorzio spiega perché

CHAMPAGNE
Bene le vendite all'estero, rallenta il mercato francese. Il bilancio del Comité

ROSATI
Il Chiaretto del Garda guarda al modello Provenza. Intanto nasce l'Istituto Rosautoctono

Solo su sky | Canale 412

LE BREVI

LA FOTONOTIZIA

NEL 2020 SARÀ IL FRIULI VENEZIA GIULIA LA CAPITALE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO

Che l'enoturismo fosse la parola chiave di questo 2019 era abbastanza chiaro già dall'inizio: prima l'annuncio che sarà l'Italia ad ospitare la Global Conference on Wine Tourism delle Nazioni Unite nel 2021, poi l'arrivo del decreto sul turismo del vino, firmato la scorsa settimana dal ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio. Ma non c'è due senza tre. E così, proprio qualche giorno fa, è arrivata la notizia che l'International Wine Tourism Conference, l'evento nato in Spagna nel 2009, ritornerà per la terza volta in Italia, in particolare in Friuli Venezia Giulia (24-26 marzo), con baricentro Trieste. Nel Belpaese era già stato a Perugia (nel 2012) e in Sicilia (nel 2017). L'ultima edizione, invece, si è svolta, qualche settimana fa (12-13 marzo) nei Paesi Baschi.

L'intento è fare il punto su un fenomeno che ormai, solo in Italia, vale 2,5 miliardi di euro e capire cosa cerchi, oggi, un turista in visita nei territori del vino. Secondo il recente Rapporto sul turismo enogastronomico italiano di Roberta Garibaldi, le esperienze preferite restano degustazione e acquisto (a prezzi non rincarati) dei vini, ma c'è anche desiderio di un'offerta più ricca: cena tra i vigneti; vendemmia turistica; trattamenti benessere; attività sportive, artistiche e di rilassamento psico-fisico. Molto apprezzate risultano, infine, le attività dedicate ai bambini.

foto: Consorzio Vini Collio

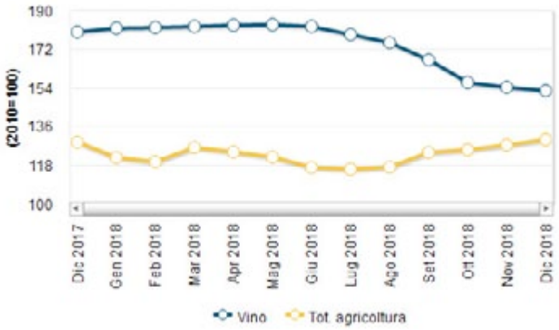
PRODUZIONE. Italia da record nel 2018: sfiorati i 55 milioni di ettolitri di vino. Aumentano ancora le percentuali a Dop, in calo le Igp

a cura di Gianluca Atzeni

Non c'è solo l'ennesimo record a valore nelle esportazioni di vino italiane a caratterizzare il 2018. C'è anche il record nella produzione di vino e mosto, che ha raggiunto la straordinaria cifra di 54,78 milioni di ettolitri. Analizzando i dati storici, **si tratta del miglior risultato dall'anno 2000**. Superate di netto anche le annate 2004, 2005 e 2016, particolarmente abbondanti (*vedi grafico*). Va da sé che l'Italia si confermi, con numeri ufficiali, e al di là delle stime, il suo ruolo di primo Paese produttore al mondo, davanti a Francia e Spagna.

L'aumento percentuale rispetto al 2017 (che con 42 mln/hl è tra le più scarse di sempre assieme alla 2012) è pari al 29%. I dati di Agea, elaborati dall'Ismea, riferiti alle dichiarazioni di produzione delle imprese vitivinicole italiane, dicono anche che il 2018 è stato l'anno in cui si sono prodotti più vini Dop (22,6 milioni di ettolitri), con i vini Igp che scendono a 13,2 milioni di ettolitri e con i vini comuni e i mosti che totalizzano 19,2 milioni di ettolitri. Considerando solo le produzioni a Dop (esclusi i mosti), il 62% è composto da vini bianchi; mentre tra gli Igp la proporzione rossi/rosati e bianchi è del 50%.

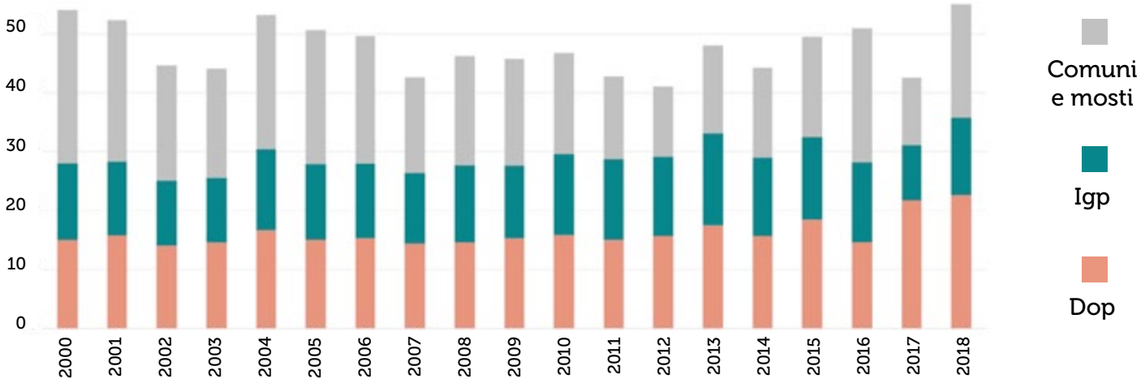
Indice Ismea dei prezzi all'origine 2018



fonte: Ismea

Sui prezzi, l'effetto di questa vendemmia, e di questa produzione abbondante, è stato di un brusco calo delle quotazioni all'origine. L'indice Ismea, dopo aver superato i 183 punti nella primavera del 2018, è sceso ai 153 punti dello scorso dicembre, a livelli di circa dieci anni fa.

Produzioni Italia 2000-2018



fonte: Elaborazioni Ismea su dati Agea e Istat

AGRICOLTURA. Cento milioni in più per contratti di filiera. Plafond sale a 500 milioni

Via libera da parte della Cabina di regia del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 all'aumento di 100 milioni di euro a favore dei contratti di filiera e di distretto gestiti dal Mipaaft, all'interno del Piano operativo agricoltura. Il contributo previsto sale a 210 milioni di euro a fondo perduto, a cui si aggiungono le risorse di Cassa depositi e prestiti per 200 milioni di euro. In totale il Mipaaft mette a disposizione 500 milioni di euro per gli investimenti nelle filiere agricole e agroalimentari.

Le spese ammissibili vanno dagli investimenti per la produzione primaria, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, **fino alla promozione e la pubblicità di prodotti di qualità certificata o biologici**, e alla ricerca e sperimentazione. "*Crediamo molto nei contratti di filiera come strumento di sviluppo territoriale e per una più equa distribuzione del valore lungo la filiera*", ha detto il sottosegretario alle Politiche Agricole, Alessandra Pesce (*foto*).

Il IV bando dei contratti di filiera e di distretto, attualmente aperto, ha visto una forte richiesta. Sono 48 i progetti ricevuti, contenenti proposte di investimento nelle filiere agroalimentari per oltre 1,25 miliardi di euro, di cui l'80% riguarda imprese del Mezzogiorno.

53rd EDITION

vinitaly
INT'L WINE & SPIRITS EXHIBITION

PASSION IN BUSINESS

7 - 10
APRIL 2019
--> VERONA <--

WWW.VINITALY.COM
TRADE ONLY

TOGETHER WITH
SOL&AGRIFOOD
TASTE OF BUSINESS
ENOLITECH
TECHNOLOGY INNOVATION DESIGN

OperaWine
GRAND TASTING
FINEST ITALIAN WINES
6 april 2019

5StarWines
THE BOOK

31st INT'L PACKAGING COMPETITION
vinitalydesign
2019

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

VERONAFIERE.IT

FERRICOM

REGIONI. Veneto, Piemonte e Toscana sul podio delle vendite estere. Marche, Liguria e Valle d'Aosta corrono. Male Sardegna, Basilicata e Molise

Veneto saldamente primo e Piemonte secondo davanti alla Toscana. Il podio delle regioni che esportano più vino in Italia si conferma anche nel 2018. Tutte e tre registrano valori col segno più, secondo i dati dell'Istat, tra il 4,4% della Toscana e il 3,5% del Piemonte, che difende la seconda piazza nonostante un incremento inferiore. Immediatamente al di sotto, tre regioni che non sono cresciute quanto a export di vino. Il blocco Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia (che vale quasi il 19% dell'export nazionale) registra un incremento pari a zero e, di fatto, contribuisce a rallentare la crescita italiana del 2018, limitata al 3,3%. Va meglio nella parte più bassa della top 10, con buone performance a valore di Abruzzo (+6,3%), Puglia (6,7%) e soprattutto Sicilia (+8,7): un tris di regioni che rappresenta circa il 7,5% del comparto nazionale. Tra le migliori performance di crescita si segnalano quelle di Marche (+9,5%), Liguria (+13,1%) e Valle d'Aosta (11,9%). Male, invece, Sardegna, Basilicata e Molise, che lascia sul terreno quasi un terzo dell'export del 2017.

Export di vino a valore – 2017/2018 *(fonte Istat)*

Regioni	2017 quote %	2018 (migliaia/€)	var.%
Veneto	35,7	2.219.870	3,6
Piemonte	16,4	1.022.285	3,5
Toscana	15,6	978.196	4,4
Trentino/Sudtirol	8,9	532.399	0,1
Emilia Romagna	5,3	321.948	0,3
Lombardia	4,5	270.802	-0,1
Abruzzo	2,8	181.619	6,3
Puglia	2,5	159.022	6,7
Sicilia	2,1	138.348	8,7
Friuli Venezia G.	1,9	117.735	4,3
Lazio	1	65.720	5,2
Marche	0,9	56.987	9,5
Campania	0,8	47.721	0,2
Umbria	0,6	34.362	0,9
Liguria	0,4	23.828	13,1
Sardegna	0,4	21.801	-6,9
Calabria	0,1	4.869	1,1
Molise	0,1	2.302	-29,3
Basilicata	/	2.112	-9,4
Valle d'Aosta	/	1.540	11,9
ITALIA	100	6.204.560	3,3

OCM PROMOZIONE. Centinaio: "Al lavoro sul decreto per recuperare ritardi". Contratti Agea entro ottobre?

Il Mipaaft "*è al lavoro per cercare di recuperare i ritardi sull'Ocm vino e, in particolare, sul nuovo decreto promozione*". Il ministro per le Politiche agricole e del Turismo, Gian Marco Centinaio, spiega così il delicato momento di confronto, che porterà a una modifica del decreto 4123 del 2010. "*Noi abbiamo fatto delle proposte, gli operatori ci hanno chiesto delle modifiche che stiamo valutando con la massima attenzione*", ha detto l'esponente della Lega.

Negli ultimi mesi, si sono susseguiti diversi tavoli di filiera per capire in che misura modificare le regole per l'accesso ai fondi Ocm (pari a 102 milioni di euro l'anno), destinati ai progetti promozionali sui mercati extra Ue. **I nodi riguardano soprattutto l'eventuale modifica, sui progetti nazionali, del numero di regioni rappresentate in una Ati** (si parla di un minimo di 10); potrebbe passare da 2 a 5 il numero delle regioni nei progetti multiregionali, e si discute soprattutto sull'idea di limitare la partecipazione al bando un unico tipo di progetto (nazionale, multiregionale, regionale).

Per quanto riguarda i tempi, l'intenzione del Mipaaft è pubblicare il nuovo decreto entro maggio, far partire i bandi contestualmente e consentire - questo l'auspicio di Via XX Settembre - di firmare i contratti tra beneficiari e Agea entro il prossimo ottobre. – **G. A.**

L'ESPERTO RISPONDE. Caratteri in etichetta: quali novità?

La modalità di presentazione, sull'imballaggio o sull'etichetta a esso apposta, delle indicazioni obbligatorie degli alimenti (compresi i vini) è regolata dal Reg. Ue n. 1169/2011, in particolare all'art 13. Tali indicazioni devono essere apposte in un punto evidente in modo da essere facilmente visibili, chiaramente leggibili e indelebili e redatte in caratteri di altezza almeno pari a 1,2 mm. Tale altezza deve essere misurata sulla parte mediana, facendo riferimento all'altezza della "x" della parola Appendix quale definita dall'allegato IV del regolamento suindicato, per le parole riportate in minuscolo. Fino a poco tempo fa esistevano, però, regole particolari in tema di altezza minima dei caratteri per talune specifiche indicazioni obbligatorie dei vini, tra cui il titolo alcolometrico volumico effettivo. Si prevedeva, infatti, che per tale indicazione i caratteri riportati in etichetta dovessero avere un'altezza minima di 5 millimetri se il volume nominale era superiore a 100 centilitri, di 3 millimetri se era pari o inferiore a 100 centilitri e superiore a 20 centilitri e di 2 millimetri se era pari o inferiore a 20 centilitri. Queste regole particolari sono state, però, oggi abrogate. Nella gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L n. 9 del 11 gennaio 2019, sono stati pubblicati il regolamento delegato n. 2019/33 e il regolamento di esecuzione n. 2019/34 della Commissione, entrambi entrati in vigore il 14 gennaio 2019. Tra le principali novità introdotte da tale riforma si rileva, proprio, l'aspetto dell'altezza dei caratteri delle indicazioni obbligatorie per i prodotti vitivinicoli: per tutte vale la regola della dimensione minima di 1,2 mm a prescindere dal formato utilizzato (art. 40 del reg. delegato n. 2019/33).

Continuano, invece, a valere i vincoli per l'altezza dei caratteri dell'indicazione del volume nominale del recipiente, contenuti nella direttiva del Consiglio Ue n. 211/76. Tale indicazione deve, pertanto, essere ancora riportata nell'etichettatura in caratteri dell'altezza minima di 6 mm se la quantità nominale è superiore a 1000 ml, di 4 mm se è compresa 1000 ml inclusi e 200 ml esclusi, di 3 mm se è compresa tra 200 ml inclusi e 50 ml esclusi, di 2 mm se è uguale o inferiore a 50 ml.

All'indicazione del volume nominale del recipiente può essere associata la lettera "e" (se il contenitore è conforme agli standard europei) in caratteri dell'altezza minima di 3 mm.

– a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini – serviziogiuridico@uiv.it

CEEV. L'italiano Domenico Zonin riconfermato alla vice presidenza: "La nostra sfida sarà impedire la demonizzazione del vino"

Squadra che vince non si tocca. Sarà ancora Jean Marie Barillère a guidare per il prossimo triennio il Ceev (Comité européen des entreprises vins), affiancato dal riconfermato **Domenico Zonin**, presidente del gruppo veneto Zonin1821. Un mandato che si annuncia importante per l'associazione fondata nel 1960 e che oggi rappresenta produttori ed esportatori di vino di 24 Paesi e 7 mila imprese. "*Vogliamo avviare una strategia di comunicazione, concordata con l'assemblea generale, per difendere l'immagine del vino e dei territori del vino: dobbiamo impedirne la demonizzazione. Questa è la sfida più delicata e deve essere affrontata, sia a livello europeo sia nazionale, con una coalizione molto larga di alleati*", afferma Zonin. La riforma della Pac e la risoluzione dei nodi della Brexit saranno gli altri temi, a cui si affiancherà quello della sostenibilità economica e ambientale del settore.

Soddisfazione per la riconferma da parte dell'Uiv: "*Per tutto il comparto vitivinicolo italiano*" ha dichiarato il presidente **Ernesto Abbona** "*è un fatto estremamente positivo e motivo di orgoglio. Anche per i prossimi tre anni, l'Uiv collaborerà con il Comité vins per tutelare il vino italiano ed europeo in tutte le sedi istituzionali*". Il 2019 del Ceev è anche l'anno dell'ingresso di un nuovo membro, si tratta dell'Associazione svedese del vino e degli alcolici (Svl), i cui soci (importatori ed elaboratori) forniscono circa il 90% del vino al monopolio svedese Systembolaget.

Il nuovo board

presidente
Jean-Marie Barillère (Umvin)

vice presidenti
George T.D. Sandeman (Acibev)

Domenico Zonin (Uiv)

membri del board
Miguel A. Torres (Fev)

Noélie Genevey (Gleve)

tesoriere
Aymeric de Beauvillé (Ffva)

CINA. Il Dragone pronto a superare la Germania trai Paesi buyer. Vino italiano a 142 mln

a cura di Loredana Sottile

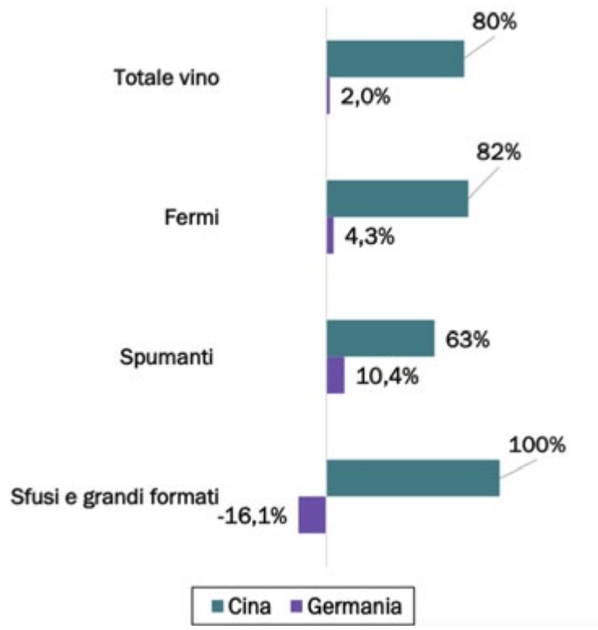
Anche per il 2018, l'Italia rimane il quinto fornitore di vino per il Paese del Dragone, per un valore di 142,3 milioni di euro (-0,2%), ad un passo dalla Spagna (143,1 milioni di euro; -16,3%). È quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor sul mercato cinese (*vedi tabella in basso*), dove il trend generale è stato in calo del 2%, dopo anni di grande espansione. Ha, infatti, perso posizioni anche la Francia, che resta comunque in vetta alla classifica (903 milioni di euro; -7,2%). A registrare segno più, invece, i due Paesi avvantaggiati dai dazi: Australia (660 milioni di euro; +3,2%) e Cile (319 milioni; +9,8%). Guardando alle tipologie, scendono le importazioni di sparkling italiano (-5,7%, a 17,5 milioni di euro), in controtendenza rispetto all'andamento mondiale, mentre i fermi imbottigliati – che da soli rappresentano quasi l'87% delle forniture tricolori a valore – guadagnano l'1% (123,4 mln di euro).

"*La piazza asiatica e in particolare quella cinese è sempre più strategica in ottica futura per il nostro prodotto enologico*" è il commento del direttore di Veronafiere Giovanni Mantovani da Vinitaly China Chengdu, in occasione dell'International Wine and Spirit Show di Chengdu, storica fiera semestrale sul settore vitivinicolo (17-23 marzo).

CONFRONTO CINA-GERMANIA. Nonostante la battuta d'arresto, complessivamente, la Cina si conferma il quarto buyer vitivinicolo mondiale e con una quota di 2,4 miliardi di euro e si appresta a superare la matura Germania, a quota 2,6 miliardi di euro. Uno scontro che è un po' il paradigma del Vecchio e Muovo Mondo: Paese più maturo Vs Paese più promettente. Zoomando sull'Italia, è chiaro che i numeri assoluti parlino ancora tedesco (a valore 950milioni di euro Vs 142 milioni), ma il trend appare favorevole per il Paese del Dragone (vedi tabella). Basti considerare che **negli ultimi 5 anni l'import a valore ha registrato una crescita della domanda cinese di 40 volte superiore a quella tedesca** (+80% vs +2%). Dato che si rispecchia anche sull'import a volume (+53% vs -11%).

Capitolo a parte, merita il prezzo, con il vino italiano che in Germania non va oltre una media di 1,85 euro/litro, mentre in Cina, nell'ultimo quinquennio, ha registrato una crescita a doppia cifra: 3,92 euro/litro (di circa il 40% superiore della media mondo e più che doppio rispetto a quello tedesco).

2018 vs 2013: Cina e Germania nell'import da Italia



fonte: Osservatorio Vinitaly – Wine Monitor Nomisma

Cina. Import di vino 2018

Fornitore	Import 2018 Valori (milioni €)	Import 2018 Volumi (.000 hl)	Import 2018 Prezzo medio (€/litro)	Variazione 2018/2017 Valori (%)	Variazione 2018/2017 Volumi (%)	Variazione 2018/2017 Prezzo medio (%)
Francia	903,27	1.805,81	5,00	-7,2	-22,4	19,6
Australia	660,38	1.652,82	4,00	3,2	14,5	-9,9
Cile	318,81	1.677,12	1,90	9,8	28,2	-14,4
Spagna	143,09	698,97	2,05	-16,3	-48,0	60,9
Italia	142,34	363,18	3,92	-0,2	-3,2	3,1
TOTALE	**2.414,93**	**6.875,51**	**3,51**	**-2,0**	**-8,5**	**7,0**

fonte: Osservatorio Vinitaly – Wine Monitor Nomisma su dati doganali

CONCORSI. L'Italia terza al mondiale dei Sauvignon: +66%

L'Italia sul podio dei migliori Sauvignon del mondo. È terza dopo Francia e Austria, con 35 medaglie vinte. I risultati della decima edizione del Concorso mondiale del Sauvignon (7 al 9 marzo a Udine) confermano la bontà della strada intrapresa dall'Italia. Il ProWein di Düsseldorf è stata la vetrina finale per questo concorso (organizzato dall'agenzia belga Vinopres), che ha visto 1.010 vini in gara, con una giuria di 70 esperti: 122 le medaglie d'oro e 180 quelle d'argento.

La Francia con 157 medaglie (+24% sul 2018), precede l'Austria (45) e l'Italia (35) che rispetto allo scorso anno fa +66%. I due terzi delle medaglie italiane sono andati a Sauvignon del Friuli Venezia Giulia (26, di cui 12 oro e 14 argento). Quarta la Nuova Zelanda (21 medaglie), poi il Sudafrica (14). Nel 2020, il Concours mondial sarà ospitato ancora una volta in Touraine, dove si tenne nel 2013.

Top 5 nazioni

1. **Francia** 157 medaglie
2. **Austria** 45 medaglie
3. **Italia** 35 medaglie
4. **Nuova Zelanda** 21 medaglie
5. **Sudafrica** 14 medaglie

ASOLO. Stop alla crescita. Obiettivo governare le produzioni ed evitare squilibri di mercato

Nel momento migliore, quello di maggior successo, l'Asolo Prosecco superiore Docg sceglie di mettere un freno alla crescita smisurata. La decisione, approvata a larghissima maggioranza (non all'unanimità) dall'assemblea dei soci del consorzio presieduto da Armando Serena, prevede che dal 31 luglio 2019 entri in vigore il blocco delle rivendicazioni sui nuovi impianti. In pratica, **chi pianterà nuovi vigneti di uva Glera non potrà rivendicare la Docg ma altre tipologie**. La denominazione trevigiana è cresciuta in maniera esponenziale: dal 2013 al 2018, i quantitativi imbottigliati sono passati da 1,2 milioni di bottiglie a 12 milioni di bottiglie. Il potenziale dell'intero distretto (629 viticoltori, 94 vinificatori e 55 imbottigliatori, con 30 di non appartenenti al consorzio) è stimato in 23 milioni di pezzi a pieno regime, dopo l'entrata in produzione degli impianti messi a dimora fino a quella data.

La richiesta di bloccare le superfici è stata avanzata dal consorzio trevigiano alla Regione Veneto e, se approvata, avrà la durata di tre anni, revocabile se le condizioni di mercato saranno diverse. Le ragioni sono varie: stabilizzare il prezzo dell'Asolo, che nei primi mesi di quest'anno ha raggiunto le quotazioni più basse alla produzione (ma pur sempre molto redditizie) degli ultimi tre anni (vedi tabella), vale a dire poco sopra i 2 euro/litro; regolare i quantitativi commercializzati ed evitare operazioni di speculazione, puntando ad aumentare il valore del prodotto; preservare il territorio e il paesaggio asolani da un eccesso di coltivazioni vitate, anche in chiave enoturistica. "*Abbiamo la necessità di consolidare una crescita impetuosa*" spiega il presidente Serena "*e tale decisione rientra nei nostri obiettivi di limitare un eventuale eccesso di offerta*".

Il consorzio ha anche avviato un progetto definire il "Metodo Viticolo Asolo Montello", documento programmatico che punta a individuare le best practice che servano a tutelare il paesaggio e favorire la qualità delle produzioni, oltre a ridurre gli stress fisiologici e parassitari delle piante, contenendo le epidemie. – **G. A.**

Asolo Docg - prezzi medi alla produzione euro/litro

2019	2018	2017	2016
2,10*	2,17	2,30	2,15

fonte: Borsa merci Treviso (Iva esclusa e franco cantina)
**dati gennaio*

"DAI DAI"

BUONO CON BUONO FA BUONO

Di Mattonella ce n'è una sola, la riconosci dal marchio Dai Dai in rilievo.
Tutte le altre sono solo pezzi di gelato.

Ricercatezza e genuinità
guidano il nostro lavoro ogni giorno da oltre trent'anni.
Dal 1984 produciamo deliziose opere di gelateria
artigianali, utilizzando solo ingredienti di prima qualità.

DAI DAI Gelateria Artigianale
Via del Sorriso, 16 - 57016 Castiglioncello (LI)
www.gelateriadaidai.it

CONSORZI. Obiettivo promozione per i Vini d'Irpinia. Di Marzo confermato alla guida. Nel 2018 prodotti 8,2 milioni di bottiglie

a cura di Gianluca Atzeni

Stefano Di Marzo guiderà il Consorzio di tutela vini d'Irpinia per il triennio 2019-2021. Il Cda ha scelto di affidargli nuovamente l'incarico di rappresentare la filiera campana, che vanta una Doc (Irpinia) e tre Docg (Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi). L'incarico di vice è stato affidato a Marianna Venuti. "*La mission che guiderà il nostro mandato sarà la promozione dei vini e del nostro straordinario territorio*", ha sottolineato Di Marzo (cantina Torricino), ricordando come gli anni appena trascorsi siano serviti a "*gettare le basi e creare le premesse per un lavoro in profondità*", diretto ai mercati italiani ed esteri in maniera "*ancora più attenta e mirata*". Lo scorso anno le aziende del consorzio hanno imbottigliato oltre 8,2 milioni di bottiglie, di cui quasi 6 milioni a Docg. La raccolta delle uve è risalita dai 114.182 quintali del 2017 ai 142.276 del 2018, a parità di ettari rivendicati: circa 1.880.

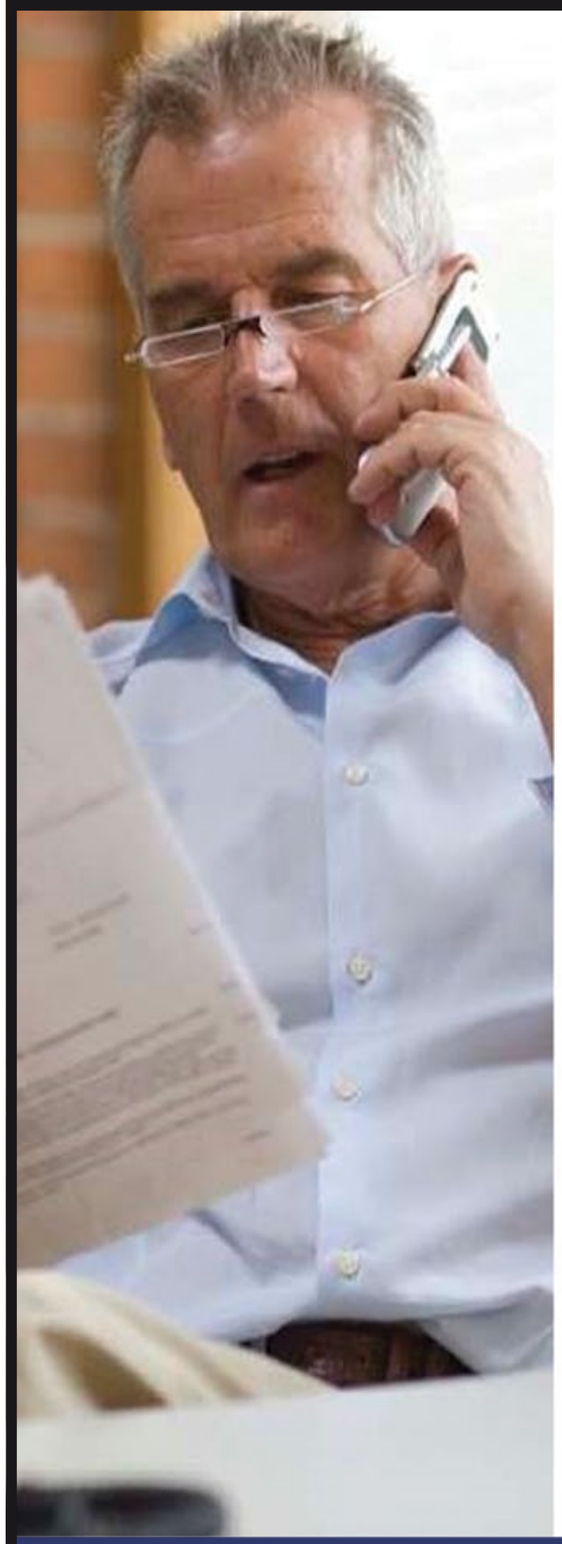
L'Erga omnes è stato uno dei risultati raggiunti nel mandato precedente. Ma lo sguardo è rivolto al futuro e, soprattutto, agli elementi legati alla promozione del marchio nelle principali fiere italiane ed estere, a cui il Consorzio ha confermato di voler partecipare. Gli sforzi si concentreranno anche sulla terza edizione di "Ciak Irpinia", l'evento annuale dedicato a questi vini e che per il 2019 aprirà le porte anche ai produttori della filiera che non sono ancora associati. "*C'è bisogno di condivisione e visione prospettica per far crescere il nostro territorio, continuando a camminare nel solco del rispetto della storia e delle esperienze che sino ad ora mi hanno affiancato*".

Tra le novità del prossimo triennio, il Consorzio ha deciso di potenziare l'offerta formativa, con corsi nei vari areali per i viticoltori su potatura, gestione del vigneto, lotta a fenomeni atmosferici e attacchi di parassiti. Pianificati anche una serie di corsi sulla legislazione di settore, per ridurre i gap di informazione per gli operatori, considerata la elevata complessità della normativa sul vino.

IMPRESE. Gerardo Cesari: "Pronti 20 milioni per investimenti a Fumane"

Intesa finanziaria tra Banco Bpm e azienda vitivinicola Gerardo Cesari, nell'orbita del gruppo emiliano romagnolo Caviro, che prevede la disponibilità di 20 milioni di euro per investimenti in progetti di sviluppo e per l'invecchiamento dei vini. Nel dettaglio, l'operazione prevede una linea di credito di 12 milioni di euro (in 12 anni) che servirà per interventi prevalentemente strutturali, di ampliamento e miglioramento della cantina di Fumane (Verona) e 8 milioni di euro (a cinque anni) per sostenere le attività di invecchiamento delle Dop del noto marchio veneto.

L'operazione"*nasce dalla volontà di Banco Bpm di raccogliere e interpretare le esigenze di un settore con forti peculiarità, quale quello vitivinicolo*", commenta Mattia Mastroianni, responsabile origination corporate di Banco Bpm. Per il dg di Gerardo Cesari, Michele Farruggio, un "*segnale di fiducia da parte di un importante gruppo bancario*" nei confronti delle aziende che vogliono crescere.



I nove errori negli investimenti da evitare nel 2019

Se hai la possibilità di investire 350.000 €, ricevi aggiornamenti periodici e scarica senza spese la guida *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS ITALIA®

EVENTI. A Barolo l'esordio di Bing, dedicato alle uve autoctone

Barolo e uve autoctone saranno i protagonisti di Bing (che sta per Best Italian Native Grapes and Wine), nuovo evento aperto al pubblico e anche ai professionisti, in programma il 4 e 5 maggio prossimi nel castello di Barolo. Il cortile dell'edificio ospiterà una grande tensostruttura con stand di degustazione e proporrà al pubblico, tramite assaggi e incontri con i produttori, i grandi vini autoctoni italiani, dalla Valle D'Aosta alla Puglia, dal Piemonte al Veneto, alla Sicilia.

L'appuntamento **rientra negli eventi ideati da Ian D'Agata per il Festival Collisioni** e coinvolgerà oltre cento cantine italiane. All'iniziativa ha collaborato la Cia di Cuneo, presieduta da Claudio Conterno: "*L'evento cade in uno dei momenti di maggior afflusso turistico durante l'anno. È un'occasione imperdibile per gli appassionati del vino di avvicinarsi al territorio e alla qualità delle grandi Denominazioni*". Gli eventi dedicati al vino proseguiranno dal 6 all'8 maggio con la scuola di formazione 3iC, fondata dallo stesso D'Agata. E dal 9 all'11 maggio torna anche Indigena.

supervisione editoriale
Massimiliano Tonelli
coordinamento contenuti
Loredana Sottile
sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Andrea Gabbrielli, Lorenzo Ruggeri, Servizio Giuridico Uiv
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
foto
Messe Düsseldorf, Constanze Tillmann (cover)

contatti
settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201
pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco - 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi - 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 31 MARZO
❖ **ANTEPRIMA FIERE VINO 2019**
degustazione in enoteca con gli esperti del Gambero Rosso nelle enoteche di tutta Italia
gamberorosso.it/anteprima-fiere-vino/

23 MARZO
❖ **SOLOVINO 2019**
Santo Stefano Roero (Cuneo)
Pala Rocche
facebook.com/soloroero

23 MARZO
❖ **VINIFERA**
Trento Fiere
via di Briamasco, 2
dalle 11.00 alle 19.00
fino al 24 marzo
viniferaforum.it

25 MARZO
❖ **NOTTURNO: METERI**
Villa Foscarini Rossi
Stra (Venezia)
ore 11.30 – 19.30
meteri.it

25 MARZO
❖ **LE PRIME DI VITE IN RIVIERA**
Genova
Saloni delle feste di Palazzo imperiale
ore 16.00

25 MARZO
❖ **I VINI DI TOTÒ**
presentazione del progetto Cantina Sanpaolo di Claudio Quarta Vignaioli in collaborazione con l'associazione Antonio De Curtis
Tufo (Avellino)
ore 15-18

28 MARZO
❖ **MOSTRA VINI DI BOLZANO**
Castel Mareccio (Bolzano)
fino al 31 marzo 2019
bolzano-bozen.it/mostra-dei-vini.html

28 MARZO
❖ **DIVINNOSIOLA, QUANDO IL VINO SI FA SANTO**
Trento e la Valle dei Laghi
fino al 21 aprile

30 MARZO
❖ **SALUMI DA RE**
Antica Corte Pallavicina
Polesine Zibello (PR)
fino al 1 aprile
salumidare.it

30 MARZO
❖ **TASTE ALTO PIEMONTE**
Castello Visconteo Sforzesco
Novara
fino al 1 aprile

31 MARZO
❖ **ROERO DAYS**
Palazzo Re Enzo
Bologna
fino a lunedì 1 aprile
consorziodelroero.it/roero-days-2019/

1 APRILE
❖ **LA PRIMA DELL'ALTA LANGA**
Castello di Grinzane Cavour (Cuneo)

5 APRILE
❖ **VINI VERI**
Cerea (Verona)
fino al 7 aprile
viniveri.net

6 APRILE
❖ **SUMMA 2019**
Magrè (Bolzano)
fino al 7 aprile
summa-al.eu/

GRANDI CANTINE ITALIANE. Lombardia/1

Le grandi cantine della Lombardia

Conte Vistarino

Villa Fornace 11 | Rocca dè Giorgi (PV)
www.contevistarino.it | ☎ 0385 241171

Dici Oltrepò Pavese e dici pinot nero. Ma non è sempre stato così. È stato il Conte Augusto Giorgi di Vistarino a importare dalla Francia questo nobile vitigno nella sua tenuta nel 1850, individuando nella Valle Scuropasso il luogo ideale dove impiantare l'esigente vitigno francese. Qualche anno più tardi, nel 1865, insieme al conte Gancia- che aveva studiato in Champagne e si era innamorato delle bollicine - iniziò la vinificazione del primo Metodo Classico Italiano. Oggi Ottavia Vistarino è sempre più saldamente al timone di una realtà (oltre 800 ettari, di cui 120 vitati) che punta all'eccellenza sia nel metodo classico sia nel pinot nero vinificato in rosso, con diversi cru che sono ormai stabilmente tra le migliori espressioni a livello nazionale.

OP Pinot Nero Conte Brut Vistarino 1865 '13

Il vino e l'abbinamento consigliato:

Complesso, ampio e delicatamente fruttato e floreale. Il Conte Vistarino 1865 ha belle note minerali e seduce per il suo perlage fine e struttura intensa. Accompagna tutto il pasto, ma è anche adatto come aperitivo.

Bertone Pinot Nero '13

Il vino e l'abbinamento consigliato:

Le uve di pinot nero provengono dalla vigna Bertone, circondata dal bosco e caratterizzata da un terreno calcareo-argilloso che rende questo rosso fresco e persistente. Da provare con formaggi stagionati e carni arrosto.

Pernice Pinot Nero '13

Il vino e l'abbinamento consigliato:

All'interno della tenuta di Rocca de' Giorgi si trova Cascina Pernice, uno dei siti più vocati per la produzione di pinot nero. Viola, piccoli frutti rossi, caffè e cacao al naso, mentre al palato si dimostra integro ed equilibrato. Da servire con succulenti carni arrosto.

Edizione n. 6 per Salumi da Re. Novità di quest'anno? La Hall of fame

Ritorna la festa norcina più attesa dell'anno: la sesta edizione di Salumi da Re, organizzata da Gambero Rosso e Antica Corte Pallavicina nello splendido relais e ristorante dei fratelli Spigaroli, a Polesine Zibello (Parma). Una tre giorni (30 marzo-1 aprile), dedicata al mondo della salumeria con convegni, workshop, degustazioni, abbinamenti con vino e birra artigianale, mercato gourmet. Ospite d'onore dell'evento è lo chef Igles Corelli. «*I punti di forza della manifestazione sono i convegni sui temi chiave della salumeria, la dimensione rurale, l'allegria che anima la tre giorni, la capacità di rinnovarsi edizione dopo edizione*» dice Mara Nocilla, giornalista del Gambero Rosso che cura i contenuti di Salumi da Re.

Tra i temi caldi di questa edizione, si affronterà quello delle certificazioni: **"Dop e Igp garantiscono la qualità?"** (sabato 30 marzo, ore16). Ma ci sarà spazio anche per parlare dell'importanza di un mestiere, ormai, praticamente scomparso, quello del porcaro, nell'evento "**La qualità comincia dall'allevamento. La figura del porcaro. Antiche razze e incroci"** (sabato 30 marzo, ore 17.30).

Tra gli evergreen della manifestazione, torneranno due momenti ad alto tasso di competizione: **"Il panino teenager: una cosa buona tra le mani"** (sabato 30 marzo, ore 13.30), in cui si sfideranno studenti degli istituti alberghieri dell'Emilia Romagna, che dovranno cimentarsi nella preparazione di panini originali a base di salumi; la **"Gara di taglio del prosciutto a mano e a macchina"** (domenica 1 aprile, ore 11.30), concorso rivolto a gastronomie e salsamenterie italiane.

Novità di questa edizione è, invece, **"Salumi da Re Hall of fame"**: dopo sei anni è arrivato il momento di dare un riconoscimento a quelle aziende che, sin dall'inizio, si sono contraddistinte per l'eccellenza dei loro prodotti. Un gruppo di partenza che sicuramente crescerà, permettendoci di disegnare in modo ancor più preciso e capillare la mappa della norcineria nostrana di qualità. A conferire il premio, ci sarà Simona Caselli, assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca dell'Emilia Romagna.

Infine, tanti e variegati gli eventi per gli appassionati: lo street pig food con i derivati del maiale; il mercatino gourmet con gli stand dei norcini; le visite al Museo del culatello e del masalén; il percorso a piedi Po Forest per conoscere il bosco di golena del Po; le degustazioni di vini e birre artigianali.

Per il programma completo
gamberorosso.it/salumi-da-re/salumi-da-re-2019-il-programma-dellevento/

❖ Salumi da Re - Antica Corte Pallavicina - Polesine Zibello (PR)
dal 30 marzo all'1 aprile 2019 - salumidare.it

I vini in abbinamento

Ad accompagnare i salumi in degustazione, ci saranno anche sette cantine del territorio e dintorni. Gioca praticamente in casa **Monte delle Vigne** di Collecchio, la cantina biologica che nasce sui Colli di Parma, da dove vengono i vini della zona, ma anche degli interessanti blend, come il Nabucco (barbera e merlot). Spazio agli autoctoni con **Villa Rosa,** una piccola azienda a conduzione familiare di Vernasca (un comune a sud di Piacenza), che coltiva per lo più croatina, barbera, orturgo e malvasia. Dalla vicina Romagna, **Ca' di Rico-Bioni** porterà la sua espressione di Sangiovese. A conduzione biologica e biodinamica, l'azienda gestisce anche un piccolo allevamento di maiali allo stato brado. Se si parla di salumi, non può di certo mancare il Lambrusco. In degustazione ci sarà quello della **Cantina sociale di Quistello**, una realtà fondata nel 1928 e oggi anima vitivinicola di questo territorio con i suoi 300 soci e 50mila quintali di uva pigiati l'anno.

Ci spostiamo ai confini tra Emilia Romagna e Toscana, nel comune di Galeata, da dove vengono i vini di **Tenuta Pertinello**: prodotti di stampo territoriale, perlopiù da Sangiovese, tutti biologici.

Da Volterra, arriveranno a Polesine Zibello i vini di **Podere Marcampo**: l'azienda che sorge nel cuore del Parco Naturale delle Balze e dei Calanchi. Cinque ettari che danno vita a una piccola gamma di vini da uve merlot, sangiovese e vermentino.

Dall'Umbria, invece, parteciperanno a Salumi da Re gli autoctoni dell'azienda agricola **Zazzera** di Collevalenza (vicino Todi): Grechetto e Trebbiano per i bianchi, Sangiovese, Merlot e Sagrantino per i rossi.

CHAMPAGNE. Bilancio dolce-amaro. Bene il mercato Italia

Nuovo record per lo Champagne che, nel corso del 2018, raggiunge la quota di 4,9 mld di euro di giro d'affari. Il bilancio del 2018, presentato al ProWein dal Comité di Epernay, ha il gusto dolce-amaro. Perché questa performance è frutto di una crescita che si può definire fiacca (+0,3%), accompagnata da un calo generalizzato dei volumi (-1,8% a 301,9 milioni di bottiglie). Un rallentamento che è da attribuire all'andamento delle vendite in Francia (primo cliente) e nel Regno Unito, due mercati che assieme racchiudono il 60% delle vendite totali e che hanno registrato una flessione del 4% nei volumi e del 2% nel giro d'affari.

EXPORT EXTRA UE. Se si esclude il mercato interno, le vendite di Champagne crescono dello 0,6% in quantità e dell'1,8% in valore, soprattutto grazie alla domanda nei mercati extra Ue. In particolare, negli Usa sono stati venduti 23,7 milioni di bottiglie (+2,7%), in Giappone 13,6 milioni (+5,5%), nell'area di Cina, Hong Kong e Taiwan 4,7 milioni di bottiglie (+9,1%). Si ferma l'Australia, dopo dieci anni di crescita ininterrotta (8,4 milioni di bottiglie). Bene anche Canada (+4,8% a 2,3 milioni di bottiglie), Messico (+4,3% a 1,7 milioni) e Sud Africa (+38,4% sopra il tetto del milione di bottiglie).

IL MERCATO ITALIA. Anche nel 2018, l'Italia si conferma un porto sicuro per lo Champagne. Prosegue, infatti, la crescita a valore (+4,2% rispetto all'anno precedente) con un giro d'affari di 158,6 milioni di euro (tasse escluse, franco cantina). I volumi sono stabili, fa sapere il Comité, con 7.362.506 bottiglie. Il Belpaese conferma la posizione di quinto mercato all'export per giro d'affari.

GAMBERO ROSSO
Antica Corte Pallavicina
Salumi da Re
RADUNO NAZIONALE DI ALLEVATORI, NORCINI E SALUMIERI
6ª EDIZIONE
30-31 Marzo, 1 aprile 2019
ANTICA CORTE PALLAVICINA
POLESINE ZIBELLO (PR)
La Festa Primaverile della norcineria italiana d'autore
Assaggi, merende e abbinamenti con vini e birre di qualità
PER INFO:
www.salumidare.it
segreteria@salumidare.it
0524 936539

GAMBERO ROSSO

CALENDAR WORLDTOUR 2019 2020

GamberoRossoInternational

2019

MARCH

01	NEW YORK - Usa	trebicchieri
05	SAN FRANCISCO - Usa	trebicchieri
07	LOS ANGELES - Usa	trebicchieri
11	MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
16	DUSSELDORF - Germany	trebicchieri PROWEIN Special
26	LONDON - U.K.	trebicchieri

APRIL

07	VERONA - Italy	trebicchieri VINITALY Special
15	DUBAI - UAE	Notte Italiana

MAY

03	BEIJING - China	trebicchieri "ANTEPRIME"
06	SINGAPORE - Singapore	Top Italian Wines Roadshow
09	ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia "ANTEPRIME"
15	BORDEAUX - France	trebicchieri "ANTEPRIME" - VINEXPO Special
27	TORONTO - Canada	Vini d'Italia "ANTEPRIME"
29	MONTREAL - Canada	Top Italian Wines Roadshow

JUNE

03	WASHINGTON DC - USA	Top Italian Wines Roadshow
05	BOSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow
10	ATLANTA - USA	Vini d'Italia "ANTEPRIME"
12	SAN DIEGO - USA	Vini d'Italia "ANTEPRIME"

OCTOBER

27	ROMA - Italy	trebicchieri
30	TOKYO - Japan	trebicchieri

NOVEMBER

04	SHANGHAI - China	trebicchieri
06	HONG KONG - China	trebicchieri HKTDC Special
25	MOSCOW - Russia	trebicchieri
27	ST. PETERSBURG - Russia	Vini d'Italia

2020

JANUARY

19-26	WINE&SEA - II EDITION	
27	MUNICH - Germany	trebicchieri

FEBRUARY

03	STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri
05	COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
26	CHICAGO - USA	trebicchieri
28	NEW YORK - USA	trebicchieri

MARCH

04	SAN FRANCISCO - Usa	trebicchieri
06	LOS ANGELES - Usa	trebicchieri
14	DUSSELDORF - Germany	trebicchieri PROWEIN Special

Sponsor

A DHL company GORI Wine and spirits logistics

Surgiva

IL MIO EXPORT. Tommaso Cortonesi – Cortonesi

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

All'estero va circa il 70% della produzione. Soprattutto in un mercato consolidato come il Nord America (Usa e Canada). Va peggio in Asia, ad esclusione del Giappone.

2 Con la burocrazia? Come va?

Di certo non aiuta le piccole e medie imprese.

3 Com'è cambiata la percezione del vino italiano da parte dei consumatori stranieri?

I consumatori appaiono sempre più "affamati" di dettagli di produzione.

4 Avete un export manager – o più di uno – dedicato? Come lo avete selezionato?

Sì, in Usa. Selezionato in base alla sua esperienza e preparazione, nonché per la sua conoscenza sia di Montalcino sia degli Stati uniti.

5 Adesso ci confessi un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Più che un mio aneddoto, mi trovo quotidianamente a combattere con aneddoti altrui e cioè lo storpiare il nome del nostro amato vino. Uno su tutti: Brunello nobili di Montepulcino. Direi un must!

❖ Cortonesi - La Mannella - Montalcino - Siena - lamannella.it

NEL PROSSIMO NUMERO
VILLA SANDI

CHIARETTO DI BARDOLINO: “NOI, LA PROVENZA ITALIANA”

La versione rosata del Bardolino punta a crescere sia in volume sia a valore. Il modello? Sempre quello provenzale. Ma l'obiettivo è fare squadra con gli altri consorzi italiani: dopo il gemellaggio con la Doc Valtènesi, adesso arriva anche Istituto del vino rosa italiano autoctono

a cura di Andrea Gabbrielli

l mondo del vino rosa italiano - oltre 16 milioni di bottiglie - sta crescendo e soprattutto ha programmi di medio-lungo termine per posizionarsi nel mercato sia domestico sia internazionale. Tra i progetti in corso, rinsaldare i rapporti in campo nazionale tra i Consorzi di tutela storicamente vocati alla produzione in rosa (Chiaretto di Bardolino, Valtènesi Chiaretto, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel del Monte, Salice Salentino e Cirò). Va in questa direzione, la nascita di Rosautoctono, il neo "Istituto del vino rosa italiano autoctono" (*vedi box*).

IL CHIARETTO E IL MODELLO PROVENZALE

Intanto, sempre in ottica-alleanze, si è appena conclusa Anteprima del Chiaretto 2019, l'evento che ha visto insieme, nei locali della Dogana Veneta di ››

Nasce “Rosautoctono”, l'Istituto del vino rosa autoctono italiano

Per i rosati italiani è giunto il momento delle presentazioni ufficiali. Perché prende corpo e vita “Rosautoctono”, l'Istituto del vino rosa autoctono italiano, un consorzio di secondo livello che mette assieme le più importanti produzioni a denominazione di origine protetta. Bardolino Chiaretto, Valtènesi Chiaretto, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel del Monte rosato e Bombino nero, Salice Salentino rosato e Cirò Rosato presenteranno a Roma, martedì 26 marzo al Mipaaft, le iniziative congiunte per valorizzare e promuovere questa tipologia di vino, che ha ritrovato slancio soprattutto all'estero, in particolare negli Stati Uniti, sulla scia della moda dei vini di Provenza, che stanno facendo le fortune dell'export francese degli ultimi due anni.

I sei consorzi stanno sperimentando da circa un anno l'ebbrezza di presentarsi congiuntamente alle manifestazioni. L'ultima in ordine di tempo è stata il Prowein. “Ogni volta che siamo scesi in campo con questa formula abbiamo notato molto più interesse”, fa notare Alessandro Luzzago (presidente del Consorzio Valtenesi). "Essere uniti sotto il segno della storicità e dell'uso di uve autoctone è la strada vincente. D'altra parte crediamo fortemente sia necessario confrontarsi con gli altri Consorzi per fare massa critica: affrontare insieme il mercato con ognuno forte della sua identità".

Tra gli obiettivi dell'istituto non ci sono solo attività promozionali, ma anche culturali, e soprattutto economiche. L'idea, in fase di discussione, potrebbe essere quella di chiedere l'attivazione di un codice di nomenclatura combinata europeo, per consentire al rosé made in Italy (oggi incluso, e confuso, nella galassia dei vini rossi) di essere tracciato a volumi e a valori in chiave export. – **G. A.**

›› Lazise, 63 produttori associati al Consorzio di Tutela del Chiaretto e 22 del Consorzio della Valtènesi. "*Il nostro Chiaretto oggi vale 10 milioni di bottiglie ma il nostro obiettivo è di arrivare a 20 nei prossimi 5 anni*", ha detto il presidente del Consorzio, **Franco Cristoforetti**. Altro tema su cui bisogna lavorare è il prezzo medio. "*Oggi*" continua Cristoforetti "*i nostri prezzi variano da 2 a 5 euro a bottiglia. Se riusciamo a vendere a 3 euro, significa che in Usa e Canada arriviamo sullo scaffale a 21 dollari, cioè nella fascia più appetibile del mercato, dove, a parità di qualità, abbiamo delle grandi opportunità di crescita. I 3 euro non solo sono un buon prezzo per tutti, ma permettono di remunerare i contadini che coltivano solo l'uva, con un reddito pari a 12-13mila euro all'ettaro. Così, non solo è conveniente allevare il vigneto, ma si creano le condizioni per rendere possibile nuovi impianti, necessari per sostenere la crescita futura. Noi vogliamo diventare la Provenza italiana ed è per questo che dobbiamo creare una sempre maggiore consapevolezza del valore del Chiaretto, nelle nostre filiere*".

E a proposito di Provenza, il Consorzio del Bardolino e Chiaretto è reduce da Wine Paris, l'evento che ha debuttato lo scorso febbraio a Parigi. "*Abbiamo scelto di presentare la nuova annata di Chiaretto a Parigi*" spiega Cristoforetti "*perché la Francia è la patria dei rosé. È il primo produttore al mondo, ma anche primo importatore assoluto della tipologia in rosa, che rappresenta circa il 30% dei consumi interni, contro appena il 6% dell'Italia. Per noi il mercato francese è il secondo mercato di esportazione del Chiaretto, dopo quello tedesco. Quello statunitense, invece, è il mercato estero che sta crescendo più velocemente. L'opera di promozione internazionale del Consorzio degli ultimi due anni sta dando i suoi frutti*". Oggi, la quota destinata alle esportazioni si aggira attorno al 60% e il Chiaretto - 10 milioni di bottiglie - è al top dei rosati italiani. "*Con la vendemmia 2018 siamo tornati agli stessi livelli del 2016. Infatti, se nel 2017 avevamo toccato il minimo con 164mila hl, ora*" continua Cristoforetti "*siamo nuovamente ad una produzione 215mila ettolitri: ciò vuol dire che abbiamo ricostituito le nostre scorte, mentre i prezzi stanno tenendo o sono in lieve calo. Per questo motivo, stiamo lottando contro le speculazioni*".

IL BARDOLINO E IL PROGETTO DEI CRU

Attualmente chi soffre è, invece, il Bardolino, soprattutto in Italia, anche a causa del momento di stallo che sta vivendo. Infatti, il progetto Bardolino Cru - che prevede di tornare alle tre sottozone ottocentesche: La Rocca, Montebaldo e Sommacampagna - è in attesa della modifica del disciplinare di produzione, attualmente al vaglio del Comitato nazionale vini. Secondo il Consorzio e le aziende associate, la modifica sarebbe in grado di rimettere in moto l'intera denominazione, oltre al Chiaretto stesso. In attesa dell'approvazione, la sperimentazione continua, con una quindicina di aziende che hanno già aderito al disciplinare.

IL VALTÈNESI E LO STUDIO FRANCESE

Dopo Anteprima Chiaretto, il prossimo step è la 12esima edizione di Italia in Rosa (Castello di Moniga 7-9 giugno), che si terrà sulla sponda bresciana del lago di Garda. In quell'occasione, il ConsorzioValtènesi presenterà le conclusioni di cinque anni di studio e di lavoro sulle annate 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, svolto dal Centre de Recherche et d'Expérimentation sur le Vin Rosè di Vidauban (vedi box), che per ognuna delle annate ha analizzato 30 Chiaretti Valtènesi e negli ultimi tre anni, ha svolto una degustazione a cui hanno partecipato produttori, enologi e degustatori locali. Ed è già stato annunciato che la collaborazione con il Centre non terminerà con questa prima tranche di studi, ma continuerà con delle modalità in via di definizione.

"*L'obiettivo della ricerca*" spiega il presidente del Consorzio Valtènesi, **Alessandro Luzzago** "*è finalizzato alla costruzione di un'identità più definita dei nostri vini rosa nel confronto con gli altri rosati italiani, francesi e del mondo, per rendere più consapevoli i nostri produttori, armonizzare il loro lavoro e costruire un lessico condiviso, che possa successivamente diventare uno strumento di comunicazione per raccontare i nostri vini nel modo più identitario, convincente ed emozionante per chi ascolta*". ❖

La ricerca provenzale, un punto di riferimento mondiale

Il Centre de Recherche et d'Expérimentation sur le Vin Rosè di Vidauban, comune della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, è nato nel 1999 per sostenere i vignaioli locali e mettere loro a disposizione tutte le referenze tecniche ed enologiche per esaltare i vini provenienti dal terroir provenzale. Ogni anno degusta e analizza, più di mille campioni di vini rosati francesi e di altri Paesi. La Provenza è la prima regione più importante della Francia per la produzione di vino rosato: l'89% del vigneto provenzale produce rosati; esprime 156 milioni di bottiglie Aoc; rappresenta il 42% della produzione nazionale e il 6% dei vini rosati di tutto il mondo.

GAMBERO ROSSO

BENI DI BATASIOLO
LA MORRA

BENI DI
BATASIOLO
ON TOUR
Wine & Dinner Experience

Quattro chef per otto etichette
Gambero Rosso vi dà appuntamento per un tour di cene-degustazione che vedrà i grandi vini Beni di Batasiolo abbinati ai menu di quattro chef, interpreti delle tradizioni e dei sapori di diversi territori. Per maggiori informazioni clicca qui

MILANO 25 MARZO 2019 | Ristorante Rovello 18
ORE 20.15
PER INFO E PRENOTAZIONI CONTATTARE: 02 72093709

PROWEIN. REPORT DALLA 25ESIMA EDIZIONE

La fiera di Düsseldorf chiude con 61,5 mila visitatori e già pensa a come allargare gli spazi per le prossime edizioni. Affari per 8 operatori su 10 e record di presenze per la degustazione Tre Bicchieri. Passerella anche per il ministro Centinaio in visita tra gli stand italiani

ProWein si conferma la prima fiera del b2b del vino a livello mondiale. L'edizione del 2019 ha battuto il record di partecipanti – 61,5mila - giunti in Germania da 142 Paesi. Dopo 25 anni dal lancio della manifestazione fieristica che si tiene a Düsseldorf, gli organizzatori non si aspettavano di certo questo risultato, ma sanno bene che proprio in questi casi è necessario rilanciare: "*Abbiamo ancora molti progetti per il futuro*" dice **Hans Werner Reinhard**, direttore generale di Messe Düsseldorf.

Sul fronte dei visitatori professionali l'edizione di quest'anno ha fatto registrare mille presenze in più del 2018, con una percentuale altissima di coloro che hanno deciso di firmare dei contratti di vendita: 8 operatori su 10. I vini di Germania, Italia, Francia e Spagna sono quelli su cui hanno dimostrato più interesse gli operatori presenti in fiera. Mentre la Gran Bretagna ha raggiunto il quinto posto tra i Paesi da cui sono arrivati in maggior numero i visitatori, dopo Germania, Benelux, Francia e Italia.

Il livello di soddisfazione registrato tra i padiglioni è stato alto, fa sapere l'ente fieristico. La fiera ha contato 6.900 espositori, tra vino e alcolici, provenienti da 64 nazioni. L'Italia, con 1654 aziende, è stata la meglio rappresentata e ha preceduto la Francia (1.576), la Germania (978), Spagna (661), Portogallo (387), Austria (335) a cui vanno aggiunti 600 espositori dagli altri Paesi e 400 del settore degli alcolici.

GIRO DI STAND PER IL MINISTRO CENTINAIO

Presente in fiera anche il ministro per le Politiche agricole, **Gian Marco Centinaio**. Tra strette di mano e brindisi con alcune tra le maggiori Dop del Made in Italy (Chianti Classico, Prosecco Docg, Pinot Grigio, Vini Piceni), l'esponente della Lega si è soffermato sul tema della difesa dei marchi italiani all'estero. Nel visitare lo stand della Doc Prosecco, Centinaio ha incontrato il presidente Stefano Zanette, con cui ha dialogato sul complicato tema del Prosecco australiano: "*La difesa delle nostre denominazioni è una delle priorità di questo governo. L'impegno del Mipaaft nei confronti della tutela della denominazione Prosecco, nell'ambito degli accordi bilaterali dell'Ue, sarà* ››

ProWein. Prossime tappe

La prossima edizione della fiera è già calendarizzata per il 15–17 marzo, sempre a Düsseldorf, con tre padiglioni in più. Mentre un anno dopo, nel 2021, si avrà un ulteriore allargamento, dopo che l'attuale ingresso sud sarà unito al nuovo e adiacente padiglione 1. E c'è l'ipotesi – caldeggiata dai produttori d'oltreoceano – di allungare la manifestazione con un quarto giorno. Fuori dalla Germania, la fiera b2b ha già fissato i paletti: ProWine Asia si terrà il 7–10 maggio 2019, mentre il prossimo ProWine China aprirà le porte dal 12 al 14 novembre a Shanghai.

ProWein in cifre

61,5mila
visitatori

→ da **142** Paesi

6900
espositori

→ da **64** Paesi

1654
espositori italiani

» *massima*", ha assicurato il ministro.
Sempre da Düsseldorf, il Ministro ha, poi, acceso i riflettori su un altro appuntamento vitivinicolo italiano: Milano Wine Week, la cui seconda edizione è in programma per il prossimo ottobre a Palazzo Bovara. Nel presentarlo, in quel di Düsseldorf, Centinaio ha spiegato come "*sia necessaria una nuova sinergia tra privati e istituzioni per portare avanti una visione di promozione unitaria e autorevole, esplorare nuovi mercati, rispondere in modo adeguato all'attuale domanda commerciale, stare al passo con i tempi. Ecco perché sono qui a Düsseldorf*" ha concluso "*a sostenere le aziende vitivinicole che si presentano in Germania*".

TRE BICCHIERI PROWEIN

Il taglio internazionale di ProWein si riflette a pieno nel nostro evento Tre Bicchieri che, ancora una volta, ha dato il via alla manifestazione di Düsseldorf. Sabato scorso, 3mila operatori, provenienti da oltre 40 Paesi, si son ritrovati in una degustazione a dir poco partecipata, con oltre 160 cantine – numero record per la tappa tedesca – premiate con il massimo riconoscimento nella guida Vini d'Italia 2019. Con l'occasione è stata presentata l'edizione tedesca della guida, la trentesima in lingua tedesca, a conferma di un sodalizio fortissimo con il primo mercato europeo del vino italiano.
"*Visto il successo della collaborazione con il Gambero Rosso dal prossimo anno abbiamo deciso di dedicare una spazio molto più grande per quest'evento che è cresciuto anno dopo anno*", ha annunciato Hans Werner Reinhard, direttore di Messe Düsseldorf. Tra le persone accorse anche il neo direttore di ProWein **Bastian Mingers**: "*Le sfide più grandi del ProWein? Dobbiamo sempre migliorare la qualità dei nostri servizi ed essere all'altezza della grande qualità dei nostri espositori e visitatori. La logistica è l'elemento cruciale ma dobbiamo lavorare tanto anche sul livello del cibo: deve essere veloce e di qualità. I record delle aziende italiane in fiera? Gli italiani apprezzano tanto il nostro profilo b2b, perché questa è una fiera tutto business. Ok, il vino è emozione, ma qui si viene per fare contratti*".
A fine evento trapela grossa soddisfazione tra gli espositori: "*Fino a tre anni fa eravamo dentro lo stand dell'Ice, oggi parliamo di una fiera con la F maiuscola e abbiamo bisogno di uno stand sempre più grande. Abbiamo avuto tantissimi buyer americani e tante delegazioni canadesi. ProWein deve fare alzare le antenne a noi veronesi perché sta diventando ogni anno più attraente*", ci racconta **Umberto Pasqua**, presidente di Pasqua Vigneti e Cantine.

Il vantaggio competitivo di ProWein è rafforzato anche dal calendario felice: aprire le danze delle grandi ferie internazionali è sicuramente un plus. Non è un caso che la manifestazione più in difficoltà sia l'ultima in ordine di tempo: VinExpo, che già dalla prossima edizione ha deciso di anticipare le date (13-16 maggio), visto il caldo torrido di due anni fa.
La parola ora passa al Vinitaly, calcio d'inizio domenica 7 aprile. E sarà di nuovo Tre Bicchieri. ❖ »

Top Italian Restaurants

Sono cinque i ristoranti italiani premiati durante l'evento Tre Bicchieri. Nel settore trattorie, spicca **La Piazzetta**, che si aggiudica un gambero il Surgiva Taste & Design award grazie ai suoi sapori puliti e un contesto squisitamente mediterraneo che si rifà alle suggestioni di Positano. Ha ritirato il premio Giuseppe Fusco che con il Gruppe Rossini controlla ben 8 ristoranti in città. "Sono qui da 40 anni. Ancora i tedeschi chiedono vitello tonnato, bruschetta, amano il tartufo: vendo in totale 350 kg di tartufo l'anno. Noi siamo gli ultimi dei moicani, dobbiamo coltivare i nostri giovani altrimenti tra 10 anni spariremo".
Due Gamberi per l'**Osteria Saitta** a Niederkassel, guidata da Giuseppe Saitta che insieme al fratello Michelangelo arrivarono qui negli anni '70. "Alcuni vini classici come Soave, Valpolicella o Frascati sono quasi scomparsi. Oggi si tende a valorizzare molto il brand singolo. Tengono bene Barolo e Bolgheri", ci dice Michelangelo Saitta, premiato con due bottiglie e con il premio Contadi Castaldi Best Wine Bar grazie a una cantina bellissima con oltre 1.000 referenze, profondissima e di ampio respiro sia su piano italiano che internazionale. Da non perdere.
Una forchetta per **L'Arte in Cucina** dello chef toscano Gianluca Casini, uno dei pochi ristoranti italiani in Germania a proporre un menu sempre nuovo e creativo, con specialità regionali e una offerte di piatti vegetariani e innovativi.
Infine, l'unica pizzeria premiata è **Nu Poc' e' Napule**, un piccolo buco di qualità, metà pasticceria metà pizzeria, diretto da Alessandro Medoro e Francesca Lerro.

GAMBERO ROSSO

Vi aspetta al Vinitaly dal 7 al 10 aprile 2019

APPUNTAMENTI GAMBERO ROSSO

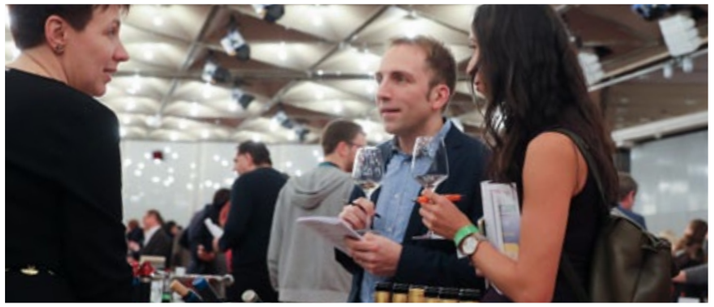
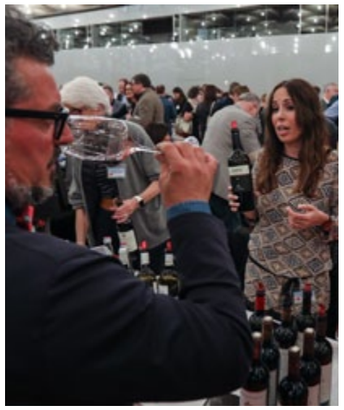
Degustazione
trebicchieri 2019
Domenica 7 aprile | h: 11:30 - 16:30
Sala Argento | Palaexpo | ingresso A2 | Piano -1

Presentazione della guida
OLI D'ITALIA 2019
in collaborazione con Unaprol
Lunedì 8 aprile | h: 15:00
Sala Salieri | Palaexpo | Piano -1

Presentazione del volume
DIZIONARIO DEI VINI E VITIGNI D'ITALIA
italiano-cinese
Lunedì 8 aprile | h: 11:00
Sala degustazioni B | pad. 10 | Piano 1

Presentazione della guida web
PUGLIA 2019
I MIGLIORI INDIRIZZI ENOGASTRONOMICI DELLA REGIONE
Martedì 9 aprile | h: 11:30
Sala Convegni | Stand Regione Puglia | pad. 11

Presso lo stand del Gambero Rosso (PAD 9 Toscana - C16) assaggi e degustazioni, vendita delle pubblicazioni 2019, iniziative e incontri in collaborazione con i nostri partner:

ACQUA PANNA S.PELLEGRINO THE FINE DINING WATERS · illy · sky · CASTELLI DEL DOGE · ROVAGNATI · i Bibanesi · DAI DAI · ARTIGIANCASSA GRUPPO BNP PARIBAS La banca per un mondo che cambia

PROWEIN DÜSSELDORF